

«Case di riposo, green pass per chiunque entri»

A Sarsina lo ha deciso il sindaco per la 'Barocci', vale anche per manutentori e riparatori: «Colmato così un vuoto normativo»

di **Edoardo Turci**

Misure più restrittive, a partire dal 15 settembre prossimo e fino al 31 dicembre 2021 (data attuale di fine emergenza sanitaria), sull'obbligo del green pass per accedere alle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali del Comune di Sarsina, in particolare nella Casa Residenza Anziani Barocci. Lo ha stabilito il 20 agosto scorso, con ordinanza numero 33, il sindaco Enrico Cangini. «Il significato di questo provvedimento - spiega - va a colmare un vuoto normativo che non prevedeva l'obbligo del green pass anche per il personale esterno che accede alla struttura ad esempio per manutenzioni, riparazioni varie, interventi urgenti».

Per questi, a differenza del personale socio sanitario, operatori, assistenti, fisioterapisti, visitatori degli ospiti, non era prevista questo obbligo. Specie in questa fase di transizione le varie autorità nazionali e locali han-



no raccomandato il completamento della definizione degli assetti organizzativi necessari a

MERCATO SEGUIRÀ A RUOTA
Dal 10 settembre
stesso provvedimento
per la struttura
'Casa Insieme'

garantire e presidiare la situazione delle singole strutture socio-sanitarie residenziali e semi-residenziali per prevenire il rischio di contagio.

E il sindaco di Sarsina in questo caso, ma anche a Mercato Saraceno dal 10 settembre prossimo andrà in vigore lo stesso provvedimento per 'Casa Insieme', in quanto autorità sanitaria

degli ospiti e degli operatori della 'Barocci'.

Così dal 15 settembre tutti le lavoratrici e i lavoratori che accedono in questa, ed in altre strutture/servizi assistenziali e socio-sanitari sarsinati, e comunque coloro che vi entrano a qualsiasi titolo, devono essere in possesso della certificazione 'green pass'. «Si tratta di una misura necessaria - spiega il sindaco Cangini - per la tutela di tutti. Il Comune di Sarsina si riserva di effettuare verifiche sull'effettivo possesso del green pass, precisando che tale verifica esclude la possibilità di raccolta, conservazione e successivo trattamento dei dati contenuti nella certificazione, limitandosi a verificare la validità della certificazione». Seguendo il dispositivo dell'ordinanza per chi non avrà il green pass, il gestore delle strutture in questione, ovviamente se trattasi di propri dipendenti, ove possibile provvederà ad individuare una diversa collocazione che non implichi l'accesso in strutture socio-sanitarie ed assistenziali.

L'interno di una casa di riposo in una foto di repertorio. Troppi i focolai nati nelle Cra durante la pandemia

locale, riguardo uno specifico contesto epidemiologico può adottare misure precauzionali più restrittive onde prevenire possibili trasmissioni di infezione e tutelare in primis la salute